

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

VITALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 settembre 2000, su provvedimento dell'autorità giudiziaria di Taranto, venivano tratti in arresto, tra gli altri, il vicesindaco del comune di Castellaneta Luciano Colangelo, il consigliere comunale, già assessore, Giuseppe Bellino, il segretario generale del comune dottor Michele De Luca e l'ingegner Renato Notaricola, capo dell'ufficio tecnico del predetto comune;

l'episodio ha avuto una grande eco sia sui mezzi di informazione che nella opinione pubblica per i personaggi coinvolti e per il gran numero dei capi di imputazione (oltre ottanta);

indiscrezioni giornalistiche, mai smentite, sostengono che, ad essere indagato, sia anche il senatore Rocco Loreto, sindaco di Castellaneta e che i fatti per i quali l'autorità giudiziaria starebbe procedendo sono stati commessi dal 1994 al 2000: così desumendosi, ove l'ipotesi accusatoria venisse confermata, che ci si trova di fronte ad un vero e proprio *modus operandi*;

pur volendo garantire i costituzionale diritto e principio della « non colpevolezza » sino a sentenza passata in giudicato, non può non condividersi la necessità di adeguati interventi sia perché ognuno possa difendersi in piena autonomia e libertà senza condizionamenti o strumentalizzazioni alcune, sia perché non appaia alla collettività che in certi casi si applica il metodo dei « due pesi e due misure » —:

quali iniziative intenda adottare il Governo nel caso in questione e se non ritenga applicabile l'ipotesi di cui all'articolo 39 legge n. 142 del 1990.

(4-32332)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSO e GIOVANARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla recente alluvione che ha colpito in maniera catastrofica le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia, la legge sulla difesa del suolo n. 183 del 1989 ha costituito l'Autorità di bacino del fiume Po, attribuendo alla stessa compiti di pianificazione, indirizzo e coordinamento, lasciando al magistrato per il Po la sola competenza sull'esecuzione degli interventi a carattere idraulico;

a seguito dell'alluvione del 1994 è stato adottato, con legge 21 gennaio 1995, n. 22 e con legge 16 febbraio 1995, n. 35, il piano stralcio, predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po, per la realizzazione di interventi necessari al ripristino dell'assetto idraulico, all'eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla prevenzione di rischi idrogeologici nonché per il ripristino delle aree d'esondazione nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994;

il predetto piano, noto anche come PS 45, prevedeva l'esecuzione di 411 interventi per un importo superiore ai 1500 miliardi nel quinquennio 95-99. Le somme impegnate dal magistrato per il Po nel triennio 1997-1999 ammontano a circa 1000 miliardi;

tutto ciò premesso, desta grande preoccupazione quanto si sta verificando in questi giorni, con particolare riferimento alle gravissime conseguenze che la presente alluvione ha prodotto in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed alle evacuazioni delle popolazioni rivierasche dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto;